

Servizi & Difesa Tre passi di valzer

Leonardo-Finmeccanica

La mossa Moretti-De Gennaro Unisci et impera. Almeno un po'

Da quando si è insediato il tandem Mauro Moretti, amministratore delegato e Gianni De Gennaro, presidente (nelle foto) l'azienda è stata ribaltata da cima a fondo. Finmeccanica, controllata dal ministero del Tesoro con una quota poco superiore al 30%, ha varato una riorganizzazione societaria per dare efficienza ad un colosso da oltre 47mila dipendenti e oltre 13 miliardi di euro di ricavi (anno 2015). È nato il modello «one company» con un nuovo sistema di governance articolato in quattro settori e sette divisioni, superando lo schema della holding a capo di società controllate ritenute non più adeguato per una struttura polverizzata in troppi centri di spesa.

Pur lasciando autonomia gestionale alle ex controllate, sono stati azzerati tutti i consigli di amministrazione. Le decisioni sono state accentrate e ratificate da un unico consiglio di amministrazione. Che ha deciso di cambiare nome all'azienda: da Finmeccanica a Leonardo, rievocando l'estro dello scienziato italiano.

Non è solo un cambio di passo simbolico. Perché Moretti, alla cloche di comando dal 15 maggio 2014, ha ri-orientato le strategie di un gruppo che prima del suo arrivo spaziava dalla Difesa allo Spazio, dai Trasporti all'Energia ed era stato oggetto di inchieste giudiziarie che ne avevano incrinato la credibilità.

In poco più di due anni l'indebitamento è stato quasi dimezzato (da 5,2 miliardi di euro ai 2,8 attesi entro fine anno). Grazie soprattutto alla cessione della divisione trasporti non ritenuta più il cuore del business, che però ha ridotto anche il perimetro e quindi i ricavi. Nel 2015 anno sono state cedute Ansaldo Breda e il 40% di Ansaldo Sts ai giapponesi di Hitachi, deconsolidando il debito della prima, attiva nella produzione di treni e metropolitane ma vittima di scelte manageriali poco lungimiranti. Anche il segmento bus è stato ceduto: la controllata Menarinibus è stata ceduta alla filiale italiana del colosso cinese King Long. Gli investimenti sono stati indirizzati nel settore Spazio. Anche perché le due controllate (Telespazio e Thales Alenia Space) sono in joint-venture con i francesi di Thales. È cresciuta anche la quota in Avio Spazio (dal 14 al 28%). È stato fatto un ottimo lavoro.

Sia Moretti sia de Gennaro andranno in scadenza a marzo 2017, non appena il consiglio di amministrazione licenzierà i conti dell'anno in corso. Sul primo pende l'inchiesta giudiziaria per l'incidente ferroviario del 2009 a Viareggio, quando Moretti era amministratore delegato di Ferrovie dello Stato. Ma non sono previste incompatibilità per l'esercizio delle sue funzioni anche in caso di condanna.

FABIO SAVELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

